

Per far belle le piazze non servono architetti - star



di ROBERTO
G. ROLANDO

C'È UN GRAN fermento nelle piazze non 'firmate', quelle non toccate dalla matita creativa di architetti di fama. In piazzale Francesco Torti e in piazzetta Ludovico Antonio Muratori sembra di essere all'istituto di bellezza di Max Factor: nuove pavimentazioni già posate nella prima e avvio di un restyling minimalista, ma molto 'cool', nella seconda. E' ormai assodato che quando la realizzazione di opere è 'autarchica' si procede con efficienza e rapidità, quando invece l'amministrazione si rivolge ai guru dell'architettura nazionale e internazionale perché tutto cambi, alla fine tutto resta come prima.

C'È QUALCOSA di 'interruptus' con le grandi piazze modenesi. E' una storia vecchia. Si chiamano i big dell'urbanistica e si fanno progettazioni come se fosse in ballo il Beaubourg, si convocano conferenze stampa con seguito di dichiarazioni epocali sui giornali e conseguenti articolese speranzose. Ma al momento di coniugare la teoria con la pratica, ecco che improvvisa si appalesa la retromarcia. Il risultato è che sui sogni di trasformare, che so, piazza Mazzini in una berlinese Potsdamer Platz, cala inesorabilmente il sipario. E' uno spettacolo che ha avuto varie repliche dagli anni Ottanta a oggi, come le rappresentazioni londinesi dei 'gialli' di Agatha Christie.

LA MUSICA invece cambia - ed è un allegro andante - quando al centro

degli interventi ci sono le piazze 'minori'. In questo caso a nessuno in Municipio passa per l'anticamera del cervello di suonare la Diana per chiamare a raccolta grandi urbanisti o celebrati architetti. Bastano un geometra e un pugno di muratori. E' già avvenuto in questi ultimi anni, senza squilli di trombe e rullo di tamburi, in piazzale degli Erri, in piazzetta della Pomposa, in piazza San Giorgio, in piazza San Giacomo, in piazza Redecocca, nell'angolo di piazza Roma dove sorge la fonte d'Abisso.

SONO STATE rifatte le pavimentazioni, generalmente un mix di acciottolato e lastre di gneiss (materiale roccioso) e sono state ripristinate antiche fontanelle, magari con il contorno di piccoli fittoni per delimitare l'area degli interventi e per ridare a quegli angoli antichi la loro dignità architettonica e la loro memoria storica. E anche liberando quelle suggestive 'location' dalle sovrastrutture sedimentate nel tempo, come chioschi, baracchine, cartelloni pubblicitari, sporcizia e incuria.

SI DIRÀ che si tratta di interventi minimali, da ufficio tecnico comunale, e che non occorre essere Frank Lloyd Wright per queste progettazioni di ordinaria routine. Sarà, ma visto come vanno le cose ci permettiamo di consigliare la stessa procedura anche per le piazze con la P maiuscola. La possibilità che questa terapia della mutua funzioni la dimostrano i fatti. Piazzale Torti sta cambiando faccia con una nuova pavimentazione a grandi cubi del succitato gneiss. E presto sarà la volta di piazzetta Muratori. Il grande storico e letterato Ludovico Antonio riacquisterà finalmente la visibilità che merita. Con pochi soldi e 'Pubblica Felicità' (titolo dell'ultima opera che ci ha lasciato l'illustre modenese). Buona domenica.